Anno XLIV - N. 101

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 24 aprile 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Il meraviglioso spettacolo del corteo

(*Servizio Stefani*)

Venezia, 23. — La città è tutta in festa per la solenne cerimonia che stà per compiersi, favorita da tempo magnifico. L'animazione è veramente straordinaria per la quantità di forestieri qui convenuti da ogni parte, specie coi treni di ieri e della notte.

Il Canal Grande è percorso da numerosissime gondole e da infinità di imbarcazioni, varie le une delle altre, ricolme di forestieri e di cittadini. A tutte le finestre e i poggiuoli dei palazzi sontuosi fiancheggianti il Canal Grande sono esposti arazzi e bandiere; le fondamenta e la riva degli Schiavoni sono rigurgitanti di popolo sostante da più ore per assistere allo spettacolo meraviglioso del bacino di San Marco. Le navi sono pavesate.

Alle 9.30 partono dal Municipio le gondole di gala col sindaco conte Grimani, col segretario capo e vari assessori, seguiti dalle bellissime otto bissone procedute dalla disdottona della *Querini* e dalla dodesona della *Bucintoro*. Su altre gondole pure di gala prendono posto il prefetto, il ministro degli esteri e dell'istruzione, il sottosegretario dell'istruzione le rappresentanze della Camera e del Senato.

Tutte queste imbarcazioni si arrestano in gruppo davanti la riva di approdo del giardinetto Reale per ricevere ed accompagnare il Duca degli Abruzzi, rappresentante del Re alla inaugurazione della Mostra. Il Duca che indossa il grande uniforme di vice ammiraglio con decorazioni, prende posto, in gondola di gala della casa reale, insieme al principe di Udine. Nella stessa gondola sale anche il sindaco Grimani.

Alle 9.45 l'imponente corteo si avvia pei Giardini pubblici, salutato dagli applausi della folla stipata lungo tutta la riva degli Schiavoni. I marinai schierati sulle navi prorompono in ripetuti urrà! Il Duca risponde salutando militarmente.

I discorsi inaugurali

Alle ore dieci il magnifico corteo giunge alla riva principale dei giardini pubblici. Scendono il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine i ministri degli esteri e dell'istruzione, tutte le autorità civili militari. La musica intuona l'inno reale, mentre le truppe schierate ai lati dell'ingresso dell'esposizione presentano le armi. La folla applaude entusiasticamente.

Il salone centrale dove si svolge la cerimonia inaugurale, poco prima delle dieci è al completo. In fondo stanno le principali autorità, i commissari stranieri, i rappresentanti dei Governi esteri; gli invitati si collocano lateralmente.

Alle ore 10 echeggiano le note della marcia reale.

Il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine accompagnati dal sindaco, da Fradeletto, dai ministri entrano nel salone, fatti segno a una simpatica dimostrazione dei presenti. Quando il duca e il principe hanno preso posto nelle poltrone distribuite nell'emiciclo della sala, sul palco collocato dinanzi alle poltrone sale il sindaco Grimani che pronuncia un applaudito discorso.

In nome del Governo parla poi il ministro dell' istruzione Credaro. Applausi vivissimi salutano la fine del discorso dichiarante aperta la IX Esposizione internazionale d'arte.

La visita alle sale e ai padiglioni

Finita la cerimonia, il duca degli Abruzzi e il principe di Udine, i ministri, il sindaco, il prefetto e le rappresentanze cominciano la visita delle sale dell' Esposizione.

Terminata la visita il duca degli Abruzzi esprime al sindaco e all'on. Fradeletto la più alta soddisfazione e seguito dall'autorità esce dal palazzo della mostra.

Il pubblico affollante i Giardini prorompe in applausi, mentre il corteo per la corsia centrale avviasi a visitare i padiglioni belga, ungherese, brittanico e bavarese.

La visita durò circa un'ora e mezza. I principi e i ministri si dichiarano tutti ammirati dello splendido ordinamento fatto in pochi mesi e si congratulano col sindaco e Fradeletto per la magnifica riuscita dell'esposizione.

Pel viale centrale dei pubblici giardini il corteo avviasi alla riva d'approdo. I soldati schierati lungo tutto il percorso presentano le armi mentre dalla nave *Andrea Doria* ancorata lungo la fronte dei Giardini si sparano le salve; e i marinai fanno il saluto alla voce. I principi, salutate le autorità, montano nella gondola di corte, avviandosi al palazzo reale vivamente acclamati lungo tutto il percorso.

Intanto la folla enorme invade il palazzo dell'esposizione e si riversa ammirando per le sale.

L'impressione eccellente in Argentina della nomina dell'on. Martini a rappresentante dell'Italia

Buenos Ayres, 21. — La scelta di Martini come rappresentante italiano alle feste argentine fu accolta sia nelle sfere ufficiali sia nella colonia italiana con la più viva soddisfazione. La stampa pubblica lusinghieri commenti alla notizia.

La squadra italiana in Atene

Atene, 22. — Il contrammiraglio d'Aste e i comandanti delle navi della squadra italiana fecero visita al ministro della Marina Miaulis, accompagnati dal ministro d' Italia Carlotti. Questi darà stassera un pranzo alla legazione a cui oltre lo stato maggiore della squadra assisterà Miaulis.

Il nuovo prestito austriaco

Vienna, 22. — La Camera dei deputati approva senza incidenti la terza lettura del progetto di prestito di 220 milioni. La Camera si aggiornò al 6 di maggio.

La cronaca abissina

L'arresto d'un ras

Addis Abeba, 22. — Oggi fu imprigionato Ras Gugsa figlio di Ras Oliè capo del Beckmeder. Ras Gugsa è accusato d'avere fatto arrestare un Cagnasmase di Tesamma inviato dal Governo etiopico nel Beckmeder per esortare quei capi a rimanere tranquilli e fedeli al governo.

La riforma alla legge sulla caccia

L'aumento delle licenze — 17 zone di caccia e altrettante commissioni

Roma, 22. — A proposito della riforma che il ministro di agricoltura, on. Raineri, alla legge sulla caccia, il *Messaggero* che ha forse il più ricco servizio di informazioni della capitale, ha saputo che l'aumento della tassa di licenza sarà di lire 2, destinando il maggiore provento ad esclusivo beneficio della caccia stessa con la disciplina dell'esercizio cinegetico e con l'allevamento di selvaggina nei territori inalienabili dello Stato.

Per ovviare poi all' inconveniente che le date di apertura e di chiusura della caccia siano a capriccio dei Consigli provinciali, il progetto di legge devolverà questo diritto alle commissioni compartimentali, formate da elementi che della selvaggina conoscono le abitudini, gli amori, le epoche della riproduzione, e che riferiranno detagliatamente alla commissione centrale, incaricata di mettere il suo visto alle loro decisioni.

Le commissioni saranno; 17: l'Italia, cioè, sarà divisa in 17 zone di caccia, diverse fra loro per il clima, per l'altitudine, per l'emigrazione degli uccelli da passo. Con questa divisione logica e razionale verrebbero a cessare gli antagonismi tuttora esistenti fra provincia e provincia.

La pletora dei "pezzi grossi"

Mentre si agita la questione del personale ferroviario e vari memoriali sono stati presentati all'on. Sacchi per ottenere miglioramenti morali e finanziari, non ci sembra fuori di luogo riassumere una conversazione avuta con un alto funzionario delle ferrovie.

— Non credo — ci ha detto il nostro amico — che l'on. Sacchi potrà fare molto per tanto personale che chiede miglioramenti, perchè le sue migliori intenzioni saranno paralizzate da un ostacolo insuperabile.

— I quattrini?

— Oh, non è tutto lì. C'è un'altra grave difficoltà contro la quale il ministro dovrà chinare la testa; voglio dire la pletora dei pezzi grossi.

Infatti nell' amministrazione ferroviaria abbiamo: 5 ispettori superiori dei quali 3 fra i 50 e i 70 anni; 26 sottocapi servizio dei quali 11 fra i 60 e i 70 anni e per riassumere abbiamo 139 fra ispettori capi, ispettori provinciali e ispettori che hanno raggiunto il sudetto limite d'età, e continuando così, da capo ufficio in giù, avremo una quantità enorme di funzionari che sono in servizio per farlo come possono e che precludono la carriera ai piccoli.

Se non si sgombra il terreno gli altri non vanno avanti.

C'è la pianta organica, e la pianta va rispettata. Soltanto, che mentre i pezzi grossi vogliono che si rispetti la pianta dei piccoli, essi non tengono conto della propria; e così, invecchiano tranquillamente in servizio.

Ricordo che negli anni dal 1905 al al 1908 per colmare le dette piante fu impinzata fino al gozzo di qualifiche e di stipendio una enorme quantità di personale, buono e cattivo, specie quello che venne a Roma, ove, divorando trasferte e straordinario, riesci a creare quella po' po' di confusione e di sperpero di denaro che è l'ordinamento ferroviario attuale, fatto, rifatto e... da rifare.

Cosicchè un applicato, o un applicato principale o un sotto capo ufficio, che abbia anche i suoi 25 o 30 anni di servizio deve attendere che i vecchi se ne vadano.

Un applicato giovanissimo in servizio capita fortunatamente in un ufficio dove la pianta ammette un applicato principale: ebbene, egli, appena raggiunto il minimo di stipendio (se non l'ha gli si danno frequenti aumenti accelerati) avrà indubbiamente la sua brava qualifica.

Un applicato anziano invece ha la disgrazia di capitare in un ufficio dove c'è esuberanza di applicati principali; ebbene, egli, è condannato a restare eternamente applicato.

Lo stesso dicasi pei gradi superiori.

Così io non credo che possa venire il rimedio ai mali che affligge buona parte del personale ferroviario, fino a che non si abbia il coraggio di provvedere per coloro che hanno superato i limiti regolamentari di servizio facendoli riposare pel resto della loro vita.

Un congresso internazionale per l'allevamento del bestiame

Roma, 22. — Nel prossimo autunno si terrà in Bruxelles il primo congresso internazionale dell'allevamento del bestiame. La relazione che il comitato provvisorio del congresso ha diramato a tutti gli Stati d'Europa dice:

« L' allevamento dei nostri animali domestici costituisce uno dei più importanti rami dell'agricoltura. In questi ultimi anni si realizzarono considerevoli progressi nella zootecnica ancora completamente empirica. Sono appena pochi anni che la zootecnica, come pure gli altri rami dell' agricoltura, si è incamminata definitivamente nella via scientifica che è quella del progresso: questi progressi si osservano ugualmente nei paesi d'oltre Oceano e in quelli di Europa, ma le vie seguite non sono le stesse dappertutto. In un paese i metodi si risentono ancora della pratica antica, in un'altro lo sfruttamento del bestiame è completamente industrializzato; i metodi seguiti variano considerevolmente da un paese all'altro; qui si migliorano animali per via di selezione della razza naturale o zootecnica, la si dà preferenza agli incroci; in tale paese è l'allevamento dei cavalli che dà i migliori risultati e in un altro è quella della testa bovina, del montone, della capra o del porco; ora è la specializzazione che ha la preferenza degli allevatori, ora è la produzione degli animali a scopi multipli.

« Queste considerazioni hanno condotto la società belga di zootecnica a invitare tutti i rappresentanti delle società zootecniche belga e straniere a riunirsi a Bruxelles in un congresso in occasione dell'esposizione internazionale del 1910.

« Uno scambio di viste internazionali sulle numerose questioni che dividono gli allevatori potrà rendere i più grandi servizi contribuendo alla soluzione di una quantità di problemi. La nostra società rivolse un urgente appello a dotti zootecnici, veterinari, agronomi, e alle società agricole di ogni paese per ottenere la loro preziosa collaborazione al congresso, i cui preliminari rapporti devono costituire una fedele fotografia di tutti i metodi di allevamento, i più non metodi interi.

« Al congresso in seguito a premure del Governo nostro è stata messa la lingua italiana. Il programma è il seguente: Questioni generali di zootecnica; allevamento dei cavalli di grosso tiro; allevamento dei cavalli di puro sangue; allevamento dei cavalli di mezzo sangue; allevamento del bestiame da latte; allevamento del bestiame da macello; allevamento del bestiame a scopi multipli; allevamento delle capre e del montone; allevamento del maiale; regolamento e concorso ».

A questo importante congresso l'Italia sarà largamente rappresentata.

CRONACA PROVINCIALE

DA UDINE A MARANO

Lestizza, 21 Aprile 1910.

Da questa data augurale, che suscita in ogni italiano il palpito di figlio per l'alma Roma, da questa data moviamoci ad un lieto pellegrinaggio attraverso il nostro Friuli.

Tutti ne dicono un gran bene e ne vanno predicando un florido avvenire; avvenire che non può mancare, *se* e *ma*.

Appunto così: *se* e *ma*.

Dischiusa ai popoli la magnifica linea della Pontebbana, per cui gli ospiti hanno da Udine il benvenuto sulla via di Roma, Udine prima fra le cento città sorelle, rendendo gli onori di casa, si afferma latin sangue gentile ed a quest'aure italiche sospirano le vergini bionde d'Allemagna ed il filosofo anch'esso leva il capo ed osserva, ed il poeta sussulta ed ammira e canta.

E' gente che passa ed affretta col desiderio l'ora solenne in cui potrà veder Roma.

Torniamo intanto all'avvenire, che sta sulle ginocchia di Giove, e proseguiamo pel Friuli, un po' in ferrovia e un poco in tramway.

Da Udine per Palmanova e S. Giorgio andiamo a Latisana — e da Udine a Cividale. Con una breve ed allegra gita in tramway siamo a S. Daniele. Da Casarsa scendiamo in ferrovia a S. Vito al Tagliamento ed a Portogruaro, per ricongiungerci a Latisana. Da Casarsa si sale a Spilimbergo.

Tutto bello e tutto bene.

E noi della Stradalta?

L'idea madre, il nucleo, la cellula, il protoplasma di una ferrovia o di un tram c'era: In tesi astratta una linea che da Udine per Pozzuolo, Lestizza, Talmassons, Rivignano, fosse collegata a Precenicco o Latisana; come un'altra linea che da Udine, Pozzuolo, S. Maria di Sclaunicco, Mortegliano, S. Giorgio, si fosse spinta a Marano — ecco i lati del triangolo naturale e logico, avente per base la ferrovia della Veneta da Latisana a S. Giorgio di Nogaro e Udine. E come Udine ha uno sperone a Cividale, la linea Udine Talmassons ne avrebbe altro per Bertiolo e Rivolto a Codroipo.

Sibili di sirene e fumi di vaporiera dunque, su larga zona del Friuli.

Ma la linea per Rivignano nacque non vitale, perchè l'onde sonore sprigionantisi dalle campane di certi campanili sconquassarono il grembo della gestante e s'ebbe un parto prematuro.

Non così la linea Udine-Mortegliano, chè partorì felicemente; più anzi ebbe il parto gemellare Mortegliano-Marano.

Udine, Pozzuolo, Lestizza, e Mortegliano — interessati nel primo tronco — lavorarono per sollecitare il conseguimento dei loro interessi.

Se non che, Mortegliano per *loro interessi* intende i propri e muove in guerra ad oltranza contro il progetto di una stazione a ponente di S. Maria Sclaunicco.

E allora, perchè farci pagare il nostro bravo quoto per tassa di registro sulla convenzione colla Società Veneta? Sì, pagare sì, godere no. E' una teorica un po'.., nuova — diremo così — tanto vero che Mortegliano, a furia di scuotere il proprio campanile, ha dovuto far tacere le campane perchè la torre minaccia rovina.

Facciamo una cosa, egregi cittadini di Mortegliano: ora che il campanile trema e le campane pendono silenti come nel venerdì santo, prepariamoci da buoni amici alle feste Pasquali, alla Risurrezione.

Abbiamo diritto a risorgere anche noi e non più stare mesti accanto al fuoco, come la Cenerentola.

Carlo Fabris

Lasciando piena libertà al nostro egregio corrispondente, ci limitiamo a fare un'osservazione: e cioè che il tram (badi bene il tram a scartamento ridotto, vulgo *scarazzola*) non una ferrovia economica, è parto settimino, anzi che gemellare come egli pretende; e, a parte le questioni di campanile che ha fatto sorgere e che non finiranno mai più, non ha alcuna probabilità di essere compiuto, salvochè non si riesca ad ingannare il Governo, strappandogli il sussidio, che non può dare se non alla ferrovia economica, per codesto tramvay a scartamento ridotto.

Corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti

Il sussidio della Provincia

Il Comitato provinciale del corpo nazionale Volontari ciclisti e automobilisti ha presentata domanda alla Deputazione provinciale per ottenere un sussidio. La Deputazione propone di accordare L. 100, e la proposta è messa all'ordine del giorno della seduta che il consiglio provinciale terrà il 2 maggio p. v.

Ecco la relazione compilata dal deputato provinciale conte Gino di Caporiacco:

« Con legge 16 febbraio 1908 n. 49. veniva istituito il Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti; e con R. Decreto 19 marzo 1908 n. 142 veniva approvato lo statuto che disciplina questa istituzione.

Questo corpo, ufficialmente riconosciuto dal Governo e sottoposto alla vigilanza del Ministero della Guerra,

---

Giornale di Udine (40)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Mi sentivo commosso fino alle midolle. Quella figura maschia, così energica d'ordinario, aveva un'espressione di spavento infantile, un vero sgomento. Le sue pupille erano inondate di lagrime.

— Oh! come ti aspettavo! come ti aspettavo!

Ripeteva questa frase con un'ostinazione piena di ansia. Poi si sentiva come soffocato. L'emozione gli stringeva la gola. La mia presenza gli ricordava l'angoscia terribile di quella notte lunga in cui aveva creduto di morire senza avermi potuto parlare un'ultima volta.

« — Perchè... quello che ho da dirti... E scuoteva la testa.

— E' tutto il segreto della mia vita.

Era disteso sopra una poltrona nel suo gabinetto da studio, aveva passato i suoi giorni fra i libri. Mi fece sedere accanto a sè, mi prese la mano e mi disse:

— Sto per morire. Ho creduto questa notte di morire da un momento all'altro, e ti ho chiamato! Bene, fossi morto, c'è una creatura al mondo che non avrebbe la fortuna che le spetta. Ho.... Ho una figlia. Sì, anche a te che conosci presso a poco tutta la mia vita, ho nascosto questo segreto che mi tortura. Una figlia che mi ama, e che non ha il diritto di confessare questa tenerezza, come io non ho il diritto di darle il mio nome.

Ah! la nostra gioventù! Triste gioventù che mi pesa con tutto il mio peso. Ho avuto dei capricci, ho commesso delle follie, non ho saputo crearmi dei doveri, Eppure in un certo momento della vita, l'uomo non vive più che per i doveri. Se avessi saputo! Oggi avrei un essere caro accanto a me, e invece di questo, un'affezione di cui ho vergogna e che ho nascosto anche a te Ettore, comprendi?

Ho presenti tutte queste parole di d'Etry come se lo udissi ora. Questa conversazione con il mio povero amico interrotta da tanto in tanto da qualche crisi, mi è rimasta impressa come il ricordo più preciso e più piagente. Con un'ansia grandissima il povero uomo mi rivelò il segreto che aveva creduto di dovermi nascondere per tanti anni, e che gli giurai (gli giurai sull'onore ecco perchè ho evitato a parlare, e piuttosto perchè mi sono rifiutato, non volendo compromettere nessuno, nè il morto nè i vivi) gli giurai dico, signor giudice istruttore, di non ripetere a nessuno a nessuno, fuori che a lei...

— A lei interrogò il giudice.

— A lei, sì, a sua figlia!

Il giudice allora ricordò quella visitatrice in lusso che era stata vista talvolta in casa D'Etry, e quella specie di romanzo di cui Broil aveva parlato nel suo giornale: Il romanzo della dama velata.

— E quella ragazza? domandò il giudice.

— Ella porta il nome di un padre che le ha dato la legge, e questo nome è un nome illustre, quello di un generale in ritiro, che abita in provincia colla moglie, e che adora questa figlia che non è sua. La moglie vive col marito che ella cura, che circonda di una devozione fatta di rimorsi, forse, ma che dà al vecchio soldato l'illusione di un amore profondo quale difficilmente un uomo può incontrare su questa terrra. Alcuni anni or sono, durante una malattia che poteva credere, che credeva mortale, temendo il mutismo della morte, ella aveva fatto a sua figlia la confidenza di questa nascosta paternità. Le parve, con tale confessione di espiare. E per ordine della madre, colei che è sta chiamata la donna velata veniva a vedere d'Etry ma nel medesimo tempo la povera ragazza, fedele al nome che portava chiudeva in sè il segreto, lasciando a colui che si crede suo padre l' illusione della felicità. Ed ella non ha voluto maritarsi, non ha voluto lasciare il vecchio paralizzato, che anch'ella cura amorosamente, che la chiama sua figlia e che l'adora!

— Ah! dissè il giudice, restando muto per un momento davanti a questo dramma semplicissimo, che in un solo minuto di riflessione gli faceva intravedere tutti i dolori nascosti, tutte le segrete lagrime, tutte le ansie soffocate, tutti gli abbracciamenti furtivi. — E per questo tacevate?

— Sì signore. Eppoi c'era in me, anche in questa specie di partita impegnata colla sorte, qualche cosa della superstizione del giuocatore. Senza esser bizantino mi piaceva misurarmi così col destino. In preda ad una specie di curiosità morbosa, volevo sapere che cosa sarebbe uscito da questa situazione. Vi giuro che nel mio mutismo c'era qualche cosa di questa bizzaria. Oh! ma non avrei potuto sopportare a lungo questa tortura, e non vedendo arrivare l'attesa salute, avrei parlato, avrei parlato per sfuggire alla cella, al soffocamento.

(*Continua*)

ESMERALDA

ossia

NOSTRA SIGNORA DI PARIGI

Tra breve — appena finito l'interessante romanzo che stiamo pubblicando — daremo in appendice la grande opera dell'immortale romanziere francese, Vittore Hugo; ***Esmeralda, ossia Nostra Signora di Parigi.***

Vittore Hugo non ha bisogno di presentazioni. Nel romanzo che pubblicheremo, egli ha prodigato tutte le risorse del suo grande intelletto di pensatore e d'artista.

Tutta l'anima umana: odio e amore, malvagità o bontà, generosità ed invidia, vigliaccheria ed eroismo, palpita nella grande opera.

La traduzione del grande romanzo sarà fedele, accurata e chiarita da note storiche.

Ecco l'indice dei capitoli:

LIBRO I. — La gran sala — Pietro Gringoire — Il signor cardinale — Mastro Giacomo Coppenole — Quasimodo — Esmeralda.

LIBRO II. — Da Scilla a Cariddi — La piazza di Grève — *Besos para golpes* — Gl'inconvenienti di seguire una bella per le strade — La brocca spezzata — Notte di nozze.

LIBRO III. — Nostra Signora — Parigi a volo d'uccello.

LIBRO IV. — Le buone anime — Claudio Frollo — *Immanis pecoris custos, immanior ipse* — Il cane e il suo padrone — Seguito di Claudio Frollo — Impopolarità.

LIBRO V. — *Abbas beati Martini* — Questo ucciderà quello.

LIBRO VI. — Imparziale sguardo sull'antica magistratura — Il covo dei sorci — Storia d'una galletta al lievito di granturco — Una lacrima per una goccia d'acqua — Fine della storia della galletta.

LIBRO VII. — Del pericolo di confidare il proprio secreto a una capra — Come un prete e un filosofo siano due — Le campane — ANAFKH — I due uomini vestiti di nero — Effetti che possono produrre sette imprecazioni — Il monaco cupo — Utilità delle finestre che danno sul canale.

LIBRO VIII. — Lo scudo mutato in foglia secca — Seguito dello scudo — Fine dello scudo — Lasciate ogni speranza — La madre — Tre cuori d'uomo fatti differentemente.

LIBRO IX. — Febbre — Gobbo, guercio, zoppo — Sordo — La chiave della Porta Rossa — Seguito della chiave.

LIBRO X. — Gringoire ha molte brulle idee — Fatevi vagabondo — Viva la gioia! — Un amico malaccorto.

LIBRO XI. — Il piccolo calzolaio — La creatura bella bianco vestita — Matrimonio di Febo — Matrimonio di Quasimodo.

è costituito allo scopo di concorrere alla difesa della patria preparando forze ciclistiche ed automobilistiche mediante un'organizzazione avente carattere civile.

All'organamento del corpo provvedono: *a)* un Comitato centrale nazionale con sede a Roma e che fa capo al Ministero della Guerra; *b)* due Sotto Comitati nazionali, con sede uno a Roma e l'altro a Milano i quali si appoggiano rispettivamente alle direzioni generali del Touring club italiano e dell'Audax italiano; *c)* Comitati provinciali e locali in numero indeterminato e variabile.

A Udine, con serietà d'intenti e per opera precipua del co. Giuseppe di Colloredo Mels Tenente di complemento nell'esercito, fino dal giugno dello scorso anno è stato costituito un Comitato provinciale già composto di 59 iscritti, ed ora funzionante regolarmente a tenore della legge e regolamento sopracitati.

Questo Comitato, di cui è parte anche il sottoscritto, quale rappresentante della Deputazione provinciale, ha bisogno di aiuto morale e finanziario per estrinsecare la sua azione. Infatti, con lettera 21 febbraio, il Presidente del Comitato provinciale di Udine ha fatto richiesta all'on. Deputazione di un sussidio che serva all'istituzione appena sorta per far fronte in parte alle spese incontrate in questi primi tempi del suo sviluppo.

La Vostra Deputazione, approvando le finalità altamente patriotiche che informano la istituzione dei volontari ciclisti e ritenuta la serietà degli intenti coi quali è stato costituito il Comitato provinciale di Udine vi propone di accogliere benevolmente la istanza sopradetta e di accordare alla nuova istituzione il sussidio di L. 100.

Vi proponiamo perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale accorda un sussidio di lire cento a favore del Comitato provinciale del Corpo nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobisti di Udine prelevando detta somma dal fondo stanziato nel bilancio del corrente esercizio per spese impreviste ».

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 23 aprile 1910*)

Affari approvati: Udine. Legato Tullio. Vendita terreni in Monfalcone. — Artegna. Assegno vitalizio al segretario comunale. — Tramonti di Sopra. Vendita porzione area comunale. — Zoppola. Illuminazione pubblica. — Resiutta. Regolamento per la distribuzione del combustibile. — Cividale. Istanza Sandrini per cessione terreno. Regolamento servizio espurgo pozzi neri. — Fiume. Sistemazione piazzale. — Sedegliano. Illuminazione pubblica: spesa continuativa. — Meretto di Tomba. Trasferimento accesso stradale. — Savogna. Provvedimento per la condotta medica. — Sequals, Arta. Regolamento impiegati comunali. — Nimis. Istituzione seconda condotta ostetrica. — Meduno. Modifiche capitolato medico ostetrico. Aumento stipendio al segretario comunale. — Trasaghis. Aumento stipendio all'impiegato Vidoni. — Precenicco. Smaltimento acque: mutuo (in massima). — Sequals. Cessione terreno alla latteria sociale.

Decisioni varie: Cividale. Ospedale civile: Pagamento spedalità Antonio Montina; ordina al Comune di Ipplis di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Ragogna. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Ermanno Blasutto. — Buttrio. Idem. Respinge il ricorso di Francesco Di Giorgio. — Montereale Cellina. Tassa esercizio: accoglie il ricorso della Società elettrica di Pordenone, ed accoglie in parte quello della Società del Cellina. — Resiutta. Idem. Idem. Accoglie il ricorso di Antonio Turan. Ronchis. Acquisto casa pel medico. Esprime parere favorevole. — Erto-Casso. Ricorso contro la proroga delle elezioni. Dichiara improcedibile la domanda. — Ciseriis, Forgaria, Venzone. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii: Pradamano. Alienazione salto del Ledra. — Ciseriis. Tariffa tassa famiglia. — Tolmezzo, Ragogna. Bilanci 1910.

Da PALMANOVA

Di ritorno da Roma. Ci scrivono, 23 (*n*). Stamane in Piazza d'armi venne consegnata al reggimento la targa che la pattuglia del « Saluzzo » vincitrice del V.o premio al concorso ippico a Roma ebbe in regalo.

Si trovava presente l'intero reggimento, con il proprio vessillo, al comando del colonnello cav. Italo Rossi il quale pronunciò parole d'occasione. Manifestò il suo compiacimento al tenente Barillis comandante la pattuglia ed a tutti i componenti la stessa. Aggiunse che la vittoria odierna ci dà la sicurezza che quando i destini della Patria ne avessero bisogno sapremo anche sui campi di battaglia essere valorosi.

I cinque squadroni sfilarono in parata avanti il comandante lo stendardo e la pattuglia. Le truppe ritornarono subito nei rispettivi quartieri meno il I.o squadrone che accompagnò lo stendardo sino alla sede del Comando.

Da SPILIMBERGO

Tiro a segno mandamentale - Consiglio comunale. Ci scrivono, 23 (*n*). La presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte che le lezioni del primo periodo annuale avranno luogo nei giorni sotto indicati dalle ore 14 alle 17 e mezzo:

Domenica I Maggio 1 lezione, idem 8 idem 2 idem, idem 15 idem 3 e 4 idem, idem 22 idem 5 e 6 idem, idem 29 idem 7 e 8 idem.

In caso di cattivo tempo, ciascun gruppo di lezioni, verrà rimandato alla domenica successiva.

— Ieri sera il nostro consiglio comunale tenne seduta.

In II lettura vennero approvati diversi oggetti tra i quali l'aumento di stipendio all'impiegato di segreteria, le spese per il casemaggio provvisorio della cavalleria ed altri di minor importanza.

All'ultimo articolo: dimissioni del sindaco l'assessore cav. Concina comunica come egli ed i colleghi della Giunta abbiano fatto pratiche presso il dimissionario ma con risultato negativo. Il consigliere Zanettini propone che il Consiglio non accetti le dimissioni ed in questo senso il consiglio vota ad unanimità.

Da GEMONA

Silvicoltura. Ci scrivono, 23 (*n*). Alle falde del Monte Ambruseit quest'anno i nostri scolari hanno ripreso l'impiantagione di alcune migliaia di piantine fornite dall'orto forestale di Ospedaletto.

Sono già parecchi anni che la nostra scolaresca con sempre più crescente ardore si dedica in primavera a questa lodevole opera che meritatamente ottiene il plauso generale. Il municipio anche quest'anno fece acquisto per tale scopo di piccoli badili e picconi.

Da CHIUSAFORTE

Disgrazia mortale. Ci scrivono, 23 Matteo Della Mea di Andrea, detto Tamascog, precipitò accidentalmente in un burrone del canale di Raccolana rimanendo cadavere.

Da PORDENONE

Stato Civile. Nati: Maschi 2, femmine 10. Totale 12. Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti: Santarossa Luigia di anni 20, Palleva Vittorio d'anni 35, Dell'Agnese Meneghel Maria d'anni 69, Ragagnin Angelo d'anni 76, Fantuzzi Alessandro d'anni 46, Zorzit Antonia d'anni 26 Prosdocimo Del Ben Elena d'anni 74, De Lorenzi Scarabello Luigia di anni 72.

Pubblicazioni di matrimonio: Paoltroni Giulio con Moret Giulia, Busetto Giuseppe Liberale con Bernuschi Antonia.

Matrimoni: Pitton Sante con Pellegrini Giovanna.

Da S. VITO al Tagl.

Tiro al piccione. Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo il 5 maggio prossimo:

Ore 9.30, piccioni di prova.

Ore 10, tiro di prova. Entrat. L. 10. Un piccione a m. 26. 1. premio 50 0{0 sulle entrature; 2. premio 25 0{0 sulle entrature.

Ore 13.30, tiro generale. Entratura L. 40. Cinque piccioni a m. 25. Gara a m. 27. 1. premio L. 700, 2. L. 300, 3. L. 150, 4. L 100, 5. L. 75, 6. L. 50, 7. L. 50.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

In margine....

L'ultimo umorista

L'ultimo umorista è morto. La gente che ama farsi buon sangue deve rammaricarsene, poichè con Mark Twain l'umorismo bonaccione e fine a se stesso è svanito.

Oggi ogni cosa ha uno scopo. Così tutto si fa per uno scopo. Anche ridere. E così da umoristi si diventa ironisti.

La risata è franca, sincera, obbiettiva. Chi può pretendere oggi a queste virtù ormai rare come le tre teologali?

Non si ride più per ridere, sibbene per colpire con il riso. Ma correggiamo: non è riso; è sogghigno.

Ed è anche magnifica scusante per la nostra pigrizia.

Per ridere occorre credere almeno, nella cosa derisa. Quando si sogghigna, no.

E' tutto un lavoro di critica e di demolizione, che condotto logicamente deve dare anche l'annientamento di noi stessi...

E infatti, questa è l'epoca in cui un uomo di spirito incomincia con l'avere i suoi rispettivi dubbi sulle sue stesse opinioni, è lietissimo di darsi torto, tocca il cielo con le dita quando può palesamente dimostrare che nulla riesce a commuoverlo.

Gli è che in fondo con l'allegria schietta se ne è andata la verità. Abbiamo cominciato col dire ch'essa è relativa e ancora da interamente scoprirsi.

E dopo queste riserve chi può darci torto se la abbiamo ripudiata?

Eppure essa era quella che ci dava ogni tranquillità.

In dominio della verità — o meglio di quella che credemmo tale — eravamo sicuri. Oggi non più.

E la responsabilità — direbbe Mark Twain — non può essere che dei sacerdoti della attuale misconosciuta. Non dissero forse che la verità è un tesoro?

Ebbene, gli uomini economi e saggi, cercano di risparmiarla.. E dire che v'è chi si lamenta!

Malacoda

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Zamparo, P. M. Tonini.

Un ospite ladro

Siega Gio. Batta fu Paolo d'anni 20, era boscaiolo nella sua nativa Resia, ed ombrellaio in altri paesi del Friuli, dove il *rosedn* usava girare durante certe stagioni dell'anno. Nel settembre dello scorso anno egli si trovava a Azzida e precisamente in casa di un certo Chinese che lo alloggiava ospitalmente da parecchi giorni.

Avvenne che il Siega si trovò solo in casa. Il Chinese era assente e la di lui moglie era andata a lavare i cenci. Ora l'ombrellaio, stante lo scarso profitto ch'egli ricavava dal suo modestissimo mestiere aveva un gran bisogno di danari. Adocchiò una bellissima chioma di capelli castani, la ripose accuratamente nella sua bisaccia e partì alla volta di Cividale.

Il Chinese rimase a bocca aperta ritornando a casa e provvide per denunciare il ladro. Intanto l'ombrellaio gli spedì una commovente cartolina da Resia.

« Caresimo amico, Ti noto con cartolina che io non sonno un ladro. Io go fatto per ridere.... Ti prego come il dio. Perdonimi che vengo a Azzida. Ti sa pure che go d'andare militare. Retira le parole e dopo siamo amicchi.

Siega G.B. »

Ma il Resiano, malgrado il suo pentimento e le sue promesse, aveva già venduto i 600 grammi di capelli rubati al sig. Angeli Umberto di Cividale per il prezzo di lire 7.20.

Il Siega G. B. viene condannato, malgrado la commozione prodotta dalla lettura della sua geniale, sebbene un po' sgrammaticata, cartolina, a 25 giorni di reclusione ed alle spese. Gli viene però concessa la legge del perdono per 5 anni, purchè paghi al derubato entro 5 mesi la somma di L. 8.

Olio genuino d'oliva!

Formentini Nopoleone fu Paolo pizzicagnolo di Latisana fu messo in contravvenzione il 20 febbraio 1910 per aver venduto nella sua bottega dell'olio mescolato con altri semi vegetali per olio genuino d'oliva, senza fare la prescritta denuncia al sindaco e senza apporre le scritte regolamentari.

Il Formentini si difese dicendo che ignorava completamente le disposizioni legali in proposito.

Il Tribunale lo condanna a L. 200 di multa, alle spese ed alla tassa di sentenza, sospendendo la sentenza per 5 anni.

Oltraggi ad un pubblico funzionario

Si tratta di un deviatore ferroviario certo Forti Leonardo, che fu oltraggiato alla Stazione di S. Giovanni di Manzano dal contadino Stefanutti Antonio d'anni 56, da Manziniello.

Lo Stefanutti, che era ubbriaco, entrò nel recinto della stazione ed alle osservazioni del sunnominato deviatore, rispose con male parole, dicendo: Io vado dove mi pare e piace, macaco lazzarone, porco. Con quel che segue.

Il Tribunale condanna lo Stefanutti a L. 200 di multa, alle spese ed alla tassa di sentenza, beneficandolo con la legge del perdono per 5 anni.

La deliberazione della Dep. Prov. omologata dal Tribunale

Ieri venne omologato dal Tribunale, il concordato fra la Deputazione provinciale e i rappresentanti dei querelati nell'affare Sanniti. Ecco il testo del concordato:

Gli avvocati Bertacioli, Caratti e Levi, nell'intendimento di evitare un pubblico giudizio e per conto dei loro clienti, avanzarono proposta alla Deputazione provinciale di offrire un indennizzo da convenirsi, se la detta Deputazione recedesse dalla querela precedentemente sporta al Procuratore del Re.

Nella seduta del 15 febbraio 1910 la Deputazione provinciale ha deliberato di recedere dalla querela con le seguenti condizioni e riserve:

a) Chiede una cospicua somma a titolo di risarcimento dei danni etc.

b) Questa somma dev'essere affidata alla stessa Deputazione con facoltà di usarne per l'educazione della Angelina Sanniti e di custodire il residuo fino alla sua maggiorità, anche nel caso che la tutela passasse ad altri.

c) Nel caso che la Sanniti Angelina mancasse ai vivi prima di aver raggiunto la maggiore età, la somma allora esistente si riterrà devoluta all'Ospizio degli Esposti.

d) Il recesso della querela lascia piena libertà d'agire alla Dep. prov. nel processo contro Giuseppe Rosso ed Anna Traunero.

La somma fissata per l'indennizzo è di L. 18000. Le spese tutte a carico dei proponenti la transazione.

Il motivo della transazione è la riabilitazione morale della Sanniti perchè così essa potrà onestamente provvedere a se stessa.

Il Tribunale riconosce giusto il motivo a cui s'è ispirata la Deput. prov. e non crede ripugnante di provvedere alla eventualità di una tutela legale certamente ispirata ai sentimenti d'interesse per la povera ragazza.

Il Tribunale però ritiene che la condizione di cui alla lettera *c* verrebbe ad urtare contro un principio di ordine pubblico sopprimendo a danno della Sanniti il diritto di far testamento, nonchè mutando l'ordine della successione nel caso che alla Sanniti sopragiungessero eredi legittimi o naturali, o riconosciuti.

Per questi motivi — omologa la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di Udine nei riguardi della esposta Angelina Sanniti di cui il verbale 15 - 2 - 10, con la seguente aggiunta alla condizione indicata alla lettera *c*:

Salvo che la Sanniti non abbia sposto della somma con atto di ultima volontà formato nelle condizioni di piena capacità e che non sopravivano a lei eredi legittimi, o naturali riconosciuti o dichiarati.

Relatore: Turchetti Giuseppe.

Un processo.... in teatro

con un pubblico di 392 imputati

Un udinese alla parte civile

Ci scrivono:

Forse l'avvenimento è nuovo negli annali giudiziari: certo non è a nostra cognizione che in alcuna parte d'Italia si sia svolto mai un processo come quello che ebbe luogo il 29-30 marzo u. s. a San Benedetto del Tronto.

Si tratta nientemeno che di 392 imputati, denunciati per contravvenzione daziaria dall'ispettore dei dazi sig. Antonio Valle, udinese.

Per l'occasione il tempio della giustizia fu trasportato al Teatro Concordia, il solo ambiente capace di contenere tanta gente.

Nella platea e nei palchi stanno gli imputati, che per l'occasione non pagano il posto. In orchestra il magistrato siede al posto del maestro direttore, con la differenza però che sta rivolto verso il pubblico in luogo di voltargli la schiena. Ai suoi lati, al posto dei primi e secondi violini, il cancelliere e il pubblico ministero. Dove suonano di solito la gran cassa ed i timpani siede la difesa sostenuta dal fior fiore del foro marchigiano: il comm. Ferroni l'avv. Novelli, l'avv. Palestrini e il comm. Alessandrini.

La Parte Civile occupa il posto dei contrabassi ed è rappresentata dall'avv. Liberati di San Benedetto e dall'avv. Della Favera di Treviso.

Lo spettacolo è di gran gala: l'usciere funge da direttore di scena.

Imputati principali sono il parroco luogo, don Schiocchetti, ed un oste del Camicioni, colpevoli di aver provveduto un banchetto agli altri 390 imputati, tutti soci della Società di San. Giuseppe, senza aver pagato ...il dazio. Di questi 390, non tutti rispondono alla chiamata, poichè alcuni sono andati intanto in America, ed altri ancora al mondo di là, dove all'usciere è stato materialmente impossibile di consegnar loro la citazione *a mani proprie.*

Dopo la chiama, e la soluzione di alcuni incidenti avanzati dalla difesa, si procede agli interrogatori degli imputati che riescono allegrissimi e vivaci. Interessante sopratutto il confronto fra don Schiocchetti e la guardia che ha sollevato la contravvenzione.

Fiumi di eloquenza sgorgano infine dalle labbra degli avvocati difensori, i quali si ripromettono di fare il contropelo a quelli avvocati della parte civile che sono calati da Treviso a San Benedetto del Tronto lisciandosi la nordica barbetta.

Ma pare che il contropelo non sia bene riuscito, se il Pretore diede termine al nuovissimo spettacolo con una sentenza di condanna per la commissione ordinatrice del banchetto, riconoscendo così valida e legale l'azione intentata dall'Ispettore sig. Arturo Valle.

Gli avvocati nel processo dei russi

(Dall' *Illustrazione Italiana*)

Difesa: — Noi parleremo dieci ore per ciascuno.

Parte Civile: — E anche noi.

Presidente: — Per farla più breve non potrebbero parlare tutti insieme?

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 aprile al 23 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 14 — Nati morti maschi 1, femmine 0 — Esposti maschi 1, femmine 2 — Totale n. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Dorigo fonditore con Luigia Gabini seggiolaia — Giuseppe Vittorio Capitanio operaio con Oliva Pecile casalinga.

MATRIMONI

Pietro Seffino cantoniere ferr. con Caterina Carlini casalinga — Guerrino Rumignani macellaio con Ida Anzil operaia — Luigi Picco fornaio con Angelina Del Turco tessitrice — Antonio Fogolin sarto con Annunziata Giusto sarta — Pietro Boschian meccanico con Augusta Varilo casalinga — Fiorello Comuzzo muratore con Angelina Casarsa casalinga — Antonio Musurnana facchino con Ida D'Agostino lavandaia — Antonio Zorzi agricoltore con Ida Burello casalinga — Luigi Zucchiatti agricoltore con Ida Rizzi casalinga — Pietro Iacob falegname con Emma Coletti casalinga — Eusebio Fornaro ferroviere con Angela Pignolo casalinga.

MORTI

Giuseppe Piemonte di Michele d'anni 21 impiegato postelegrafico — Maria Pittoritto di Italia di mesi 2 — Antonia Piccoli-Galante fu Antonio d'anni 69 casalinga — Attilio Livotti di Luigi di giorni 18 — Rina Zucco di Pietro d'anni 4 — Pia Rossini di Sisto d'anni 2 e mesi 9 — Giovanni Gremese fu Domenico d'anni 65 pensionato — Ettore Fietta di Andrea d'anni 16 agente di negozio — Teresa Feruglio-Francescatto d'anni 68 casalinga — Edoardo Chiarcossi di Guido di mesi 20 — Pietro Favotto fu Angelo d'anni 58 contadino — Giovanni Vizzatti fu Antonio d'anni 85 giornaliero — Edoardo De Rosa di Giovanni d'anni 27 operaio — Enrico Chiarvesio fu Angelo d'anni 78 contadino — Antonio Turco fu Luigi d'anni 57 operaio — Petronilla Ciberia ved. Del Moro d'anni 85 inserviente — Luigia Ninino-Ermacora d'anni 39 villica — Giulia Tarondo-Mansutti d'anni 40 villica — Sebastiano Sgobaro fu Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Erminia Rosati di Ferdinando d'anni 2 e mesi 7 — Maria Colle ved. Zilli d'anni 79 villica — Rosa Gasparini di Antonio d'anni 86 casalinga — Maria Chiaruttini di Dante d'anni 8 — Maddalena Tavion-Ponton d'anni 82 villica — Valentino De Paoli fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Carlo Ferro fu Giuseppe d'anni 65 pensionato.

Totale N. 26, dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 aprile 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.77
» 3 ½ % (netto)	»	105.35
» 3 %	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1437.75
Ferrovie Meridionali	»	704.—
» Mediterranee	»	424.75
Società Veneta	»	224.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	509.50
» Meridionali	»	370.—
» Mediterranee 4 %	»	505.—
» Italiane 3 %	»	374.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	506.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.50
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 ½ %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.64
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	123.97
Austria (corone)	»	105.49
Pietroburgo (rubli)	»	267.97
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.79

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale

La prima seduta del nuovo Consiglio

Alle ore 20.30 di iersera alla presenza di 17 consiglieri venne dichiarata aperta la prima seduta del nuovo Consiglio. Cinque dei neo eletti giustificarono l'assenza, due dichiararono di non accettare la carica per le loro molte occupazioni, questi sono il cessato presidente G. E. Seitz, il sig. L. Pignat e avv. Ermete Tavasani.

Presiedette la seduta il consigliere anziano A. Cremese, il quale prima di iniziare i lavori portò il saluto ai riconfermati consiglieri ed ai nuovi eletti, disse di augurarsi che l'opera e l'interessamento loro saranno inspirati al solo ed unico bene dell'associazione e degli affigliati. Dice che i soci col riconfermare quasi per intero la cessata Rappresentanza intesero con ciò di apprezzare l'opera e l'interessamento in prò dell'Istituzione, accenna all'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza e ne elogia l'opera del vice pres. avv. Cosattini e del segretario sig. E. Canevari. Dice di essere certo di interpretare il pensiero dei consiglieri tutti e quello dei soci per esprimere una parola di plauso e di ringraziamento al cessato presidente G. E. Seitz che con zelo, attività ed intelligenza per quindici anni occupò la carica di presidente. Invoca la concordia e l'unione fra i neo eletti affinchè gli interessi ed il bene dell'associazione abbiano a prosperare sempe più.

Il Consiglio applaude.

Non vennero accettate le dimissioni dei tre consiglieri ed incaricata la Direzione a fare le pratiche perchè recedano.

Esperita la votazione si ebbe il seguente risultato. Votanti 17. Cosattini avv. Giovanni, eletto presidente con voti 14. A vice presidente eletto il tipografo A. Cremese con voti 10. A direttori L. Fontanini con voti 12, E. Liesch con voti 11 che si proclamano eletti. Il Fontanini dichiara di non poter accettare la carica, Ed allora si rifà la votazione e riescono eletti in aggiunta al sig Liesch i sigg. Grassi L. e Mauro Daniele.

Il consiglio prese atto del resoconto del mese di marzo e di quello del I. trimestre 1910, indi vennero ammessi a formar parte della società alcuni nuovi soci.

La stagione di S. Giorgio

LA FIERA DI CAVALLI

La quarta giornata

Ieri la fiera in Giardino Grande non non fu molto animata per l'esiguo numero dei cavalli. Molti mercanti partirono ancora ier l'altro.

Notiamo però che all'ultimo furono venduti alcuni cavalli di lusso. Rigo ne vendette due bellissimi al sig. Tellini. Pelizzaro vendette due splendidi cavalli da sella.

Diamo qui i risultati di ieri:

Cavalli entrati: 90 alle corde, 40 con carretta, venduti 39. Cavalli presenti nelle scuderie 139 dei quali venduti 9 da L. 700 a L. 1700.

Il grande concorso ippico

[di oggi 24 e domani 25 aprile]

Sotto il Patronato di S. A. R. il Principe di Udine

Iscrizioni alla I. Categoria

Gara di precisione

Cavalla irlandese *Rugiada*, co. Alessandro Grisi della Piè tenente lancieri « Novara ».

Cavallo irlandese *Capitan Fracassa*, co. Luigi Secozia di Calliano sottotenente lancieri « Novara ».

Cavallo irlandese *Musoduro*, Marocchi Riccardo tenente cavalleggeri « Lucca ».

Cavalla italiana *Edmea*, Manzotti Giuseppe capitano cavalleggeri « Padova ».

Cavallo inglese *Pomponio*, Barbarisi M. A. tenente cavalleggeri « Padova ».

Cavallo irlandese *Casandrino*, Archico. Mario.

Cavallo irlandese *Royal Sport*, della Noce Romolo capitano cavalleggeri « Saluzzo ».

Cavallo *Naviglio*, Curioni Giuseppe tenente cavalleggeri « Saluzzo ».

Cavallo irlandese *Talisman*, Mannati capitano cavalleggeri « Vicenza ».

Cavallo irlandese *Furlan*, Capacci Vincenzo tenente cavalleggeri « Vicenza ».

Cavallo *Dreadnonght*, Bandi tenente cavalleggeri « Padova ».

Cavallo inglese *Fido in te*, Pelizzaro Camillo.

Cavalla irlandese *Speranza*, Dal Pozzo tenente cavalleria « Genova ».

Cavallo irlandese *Bugianen*, Tappi Carlo Tenente Cavalleggeri Piacenza.

Cavallo irlandese *National II*, Pappone Vittorio Tenente Cavalleggeri Vicenza.

Cavallo irlandese *Badoero N. H. Vidal*, Zabborra co. G. B. Tenente Genova Cavallerie.

Cavallo irlandese *Old Fashion*, Gera co. Piero.

Cavallo irlandese *The King*, Fabris dott. Luigi.

Cavalla irlandese *Noree*, Matricardi Gaetano Tenente 20. Artiglieria.

Cavallo irlandese *Sei Nen*, Brosavola co. Carlo.

Cavallo irlandese *Duryloen*, Toso Cesare Capitano Cavalleggeri Saluzzo.

Cavallo irlandese *Duncari*, *N. H.* Agostino Nari Mocenigo — Sottotenente Cavalleggeri Vicenza.

Cavallo irlandese *Cyrano di Bergerac*, Treves di Bonfili bar. Giuseppe Sottotenente Cavalleria Nizza.

Cavalla inglese *Marussa*, Perusini dott. Giacomo.

Cavallo irlandese *Pardon*, Ugo Ferro Tenente Cavalleggeri Vicenza.

Cavalla italiana *Coquette*, Merlini Guido Tenente Cavalleggeri Umberto I.

Cavalla italiana *Bice*, Ferraguti Paolo Tenente Cavalleggeri Saluzzo.

Cavallo irlandese *Cliysenef*, Dondi Orologio co. Amilcare Tenente Cavalleggeri Vicenza.

Cavalla irlandese *Fenice*, Ronchi Giulio tenente cavalleggeri « Vicenza ».

Cavallo irlandese *Ayglon*, Mannati-Manona capitano cavalleggeri « Vicenza ».

Cavalla irlandese *Iride*, Protani Gaetano tenente lancieri « Novara ».

Cavalla irlandese *Spes*, Del Fabro Zefiro.

Cavalla irlandese *Luzuchi*, Massone march. Riccardo tenente cavalleggieri « Vicenza ».

Cavallo inglese *Saturno*, Lovaria conte Antonio.

Cavallo *B*, Dabbeni Nino sottotenente lancieri « Mantova ».

Cavalla italiana *Leedi*, Marchetti Giulio capitano lancieri « Novara ».

Cavallo irlandese *Tonny*, Battilani Aldo.

Cavalla irlandese *Medusa*, Manfredini Luigi capitano cavalleggieri « Vicenza ».

Cavallo *A*, Maello Aldo sottotenente lancieri « Mantova ».

Cavalla inglese *Fugge*, Calderani maggiore lancieri « Novara ».

Cavalla irlandese *Lola*, Del Fabbro Zefiro.

Cavalla irlandese *Grée*, Gera co. Piero.

Cavallo irlandese *Cesnut*, Cavallier Luigi sottotenente cavalleggieri « Saluzzo ».

Cavalla irlandese *Basiliola* Marchetti Giulio capitano lancieri « Novara ».

Cavallo inglese *Imperialiste*, Pelizzaro Camillo.

Iscritti alla II Categoria

Gara di elevazione

Cavallo irlandese *Creso*, Marchetti Giulio capitano lancieri « Novara ».

Cavallo irlandese *Talisman*, Mannati Manara capitano cavalleggeri « Vicenza ».

Cavallo *Varebut*, Tappi Carlo tenente Scuola Militare di Modena.

Cavallo irlandese *Darling*, Pelizzaro Camillo.

Cavallo irlandese *Old Fashion*, Gera co. Pietro.

Cavallo irlandese *Ciopri*, Pelizzaro Camillo.

Cavallo irlandese *Palanca*, Merlini Guido tenente cavalleggeri « Umberto I ».

Cavalla irlandese *Turlupineide* co. Alessandro Grisi vella Piè tenente lancieri « Novara ».

Prezzi d'ingresso

Passe por tout L. 15, tribuna A L. 10 *da via Treppo e da viale Trieste.*

Tribuna B. L. 3 *da viale Trieste soltanto.*

Posti popolari L. 0.50 *esclusivamente da via Treppo.*

I due concerti bandistici d'oggi

Il concerto della banda del 79.o fanteria avrà luogo dalle 4 1|2 alle 6 pom. sotto la loggia S. Giovanni e precisamente davanti alla mostra di selleria di Sutto. Il palco verrà quindi trasportato in Mercato Vecchio, vicino al Monte di Pietà, ove avrà luogo l'altro concerto della banda cittadina dalle 6 alle 7 1|2.

Programma della banda militare dalle ore 16.30 alle 18:

1. Vaninetti, Marcia d'ordinanza del 17° Cavalleggeri « Caserta » — 2. Verdi, Sinfonia *La battaglia di Legnano* — 3. Gregh, Valzer *L'Immensitè* — 4. Puccini, Atto 2., parte I *Madama Butterfly* — 5. Massenet, Suite d'orchestre *Scene Pittoresche*: 1. Marcia, 2. Ballabile, 3. Angelus, 4. Festa boema — 6. Montanari, Marcia spagnola *Carmen.*

Programma banda cittadina dalle ore 18 alle 19.30:

1. Berretta, Marcia *Tiro a Segno Nazionale* — 2. Mezzacapo, Valtzer *Simpatia* — 3. Mascagni, Parte seconda *Cavalleria Rusticana* — 4. I. Burgmein, Fantasia Ungherese — 5. Verdi, Preludio Quartetto Finale IV *Rigoletto* — 6. Verdi, Sinfonia *Forza del Destino.*

I vigili a cavallo

All'ultima ora ci informano che la Giunta ha deciso di mettere quattro vigili a cavallo. Per ora non ha stabilito se saranno col cappellone o senza.

I festeggiamenti di Paderno. Oggi e domani avranno luogo gli annunciati festeggiamenti. Ecco il programma:

Ore 4.30 pom. Corse podistiche col seguente itinerario: Paderno-Casali Sartori-Vat-Chiavris Paderno (chilometri 3 circa). Premiazione: 1. premio L. 25 — 2. L. 15 — 3. L. 10 — 4. L. 5 — 5. medaglia d'argento grande — 6. medaglia d'argento media.

Indi avrà luogo la cuccagna con scelti premi.

¡Continua l' istruttoria del delitto. Ieri il giudice istruttore, l'egregio dott. L. Luzzatti, interrogò i seguenti testimoni: Filipponi, Blasigh e Pustetti.

Bollettino Giudiziario. Bisogno, alunno della Pretura di Tolmezzo, passa al Tribunale di Bergamo.

Oggetti smarriti. Il sig. Codano Giuseppe, abitante in via Sottomonte, n. 14 rinvenne ieri sera una spilla d'oro nel cinematografo « Edison » e la portò all'ufficio di vigilanza. Città Ernesto trovò due pacchetti di chiodini per lamiera. Furono consegnati ai vigili urbani.

Gl' infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'ospedale e vennero medicati dal dott. Antonio Pozzo, la vecchia Pividori Maria d'anni 74 che cadendo accidentalmente s'era prodotto ferite lacero contusa al capo; l'operaio Macinini Teodoro per ferita lacero al terzo inferiore della coscia destra; l'operaio De Franceschi Giovanni per ferita da punta all'avambraccio destro; l'operaio Stobli Luigi per ferita della congiuntiva da scheggia metallica.

Ho rotto un braccio, gemeva ieri un certo Comello Lorenzo di Porvoletto, che giaceva a terra fuori porta Pracchiuso. Uno zelante vigile accorse, fece venire una vettura e vi adagiò il disgraziato uomo per condurlo all'ospedale. Ma quivi i medici riscontrarono che il Comello era sano come un pesce e non vollero accettarlo dentro le tristi mura. Per di più il finto moribondo dovette pagahe la vettura e ritornare a casa a piedi.

QUI SI PARLA DI CARABUS, DI FIGUIER E DI ALTRE COSE

Cari amici,

Questo affare degli uccelletti e insetti del sig. Giuseppe Manzini sulla *Patria del Friuli,* non dico che farà crescere di nuovo la pellagra, ma qualche cosa fa crescere sicuramente. E lo dico senza ombra di offesa per gli uccelli, i quali in questo momento fanno aggio. Vedi Rostand che ha avuto nientemeno che l'onore di essere nominato membro perpetuo della società protettice dei medesimi. E non mi lagno perchè si ricorre al latino e al tedesco per svergognare quelle canaglie nemiche dell'agricoltura che mangiano gli uccelletti con polenta. Ma che ragione c'è di tirare in ballo il nostro giornale? Che colpa abbiamo noi se ci sono degli anonimi che non lo vogliono ancora riconoscere come il padre eterno degli uccelli? Non ho reso quasi immortale il pappagallo di Vedronza che parlava in tre lingue? Ci crede, forse delle jene il signor Manzini?

Ieri prendendosela con un anonimo il signor Marzini scriveva testualmente:

« Scartabelli ancora nel Figuier, cerchi qualche cosa nel Brehm, ecc., acquisti il *Giornale di Udine* 2 c. m. e prenda una lezione da queste celebrità; poi faccia dei confronti p. e. tra il *Carabus* e l'*Ips Tipographus*; studi ecc. ecc. »

Che il *Giornale di Udine*, adesso specialmente che esce di domenica, sia una celebrità nessuno oserebbe negarlo, neanche gli ippopotami uccisi da Roosevelt nel centro dell'Africa. Ma che il *Giornale di Udine* sia in vendita per 2 cent. lo nego e la dichiaro una insinuazione indegna d'un scienziato, nonchè d'un Carabus, arrivo a dare d'un povero Rospo, che (come scrive bene il sig. Manzini) fino a pochi anni fa veniva barbaramente infilzato su d'una pertica ed esposto all'aria aperta da qualche siepe o muro!

Non da noi verrà il *crucifige* ai pennuti che non capiscono il latino secondo il signor Manzini, ma invece capiscono anche il greco. Ma se si seguiterà con questa campagna a base di Figuier, di Tarabusi e di indicazioni di prezzi false, noi saremo costretti a passare dalla parte degli insetti, per la cui distruzione si congiura spietatamente.

Rifletta il signor Manzini che anche gli insetti sono stati creati dal buon Dio, che quindi anche essi hanno diritto di vivere come gli uccelletti e che le *Feindeder Lafdrvirthschalt*, come egli nota con eleganza, possono capitare a tutti perchè l'em...icranie pur troppo non rispettano nessuno. Con le quali credetemi vostro per la vita.

Giacomo Triaca
di Vedronza

Arte e Teatri

La prima delle "Nozze Istriane„

(*l. r.*) I frettolosi resoconti scritti nell'ora dopo la prima rappresentazione di un'opera nuova e certo all'infuori di ogni ponderazione critica sfuggono molto facilmente a quel senso di verità che può provenire solo dal complesso di osservazioni tranquille e profonde, determinanti la critica d'ogni altra manifestazione d'arte sottratta alla esecuzione pubblica. Ad ogni modo, dappoichè l'abitudine e l'interesse del pubblico vogliono il resoconto immediato, accingiamoci anche questa volta a brevemente giudicare di queste *Nozze Istriane* dello Smareglia.

La musica della Smareglia è piane, melodica e continua: tende al risultato, agli effetti non attraversando o irrompendo, ma naturalmente, per una strada liscia fiancheggiata da architetture tranquille.

Ha pagine chiare, ampie di melodia italiana, talvolta un pò forse comune, talvolta con echi vagneriani... Ma quante generazioni di musicisti si seguiranno prima che si perda il riflesso fecondo di codesto faro possente?....

L'opera risultò di valore, e tale risultò anche senza il pieno concorso di una completa interpretazione quale francamente ci aspettavamo.

Trafusa e dominata dall'anima di un direttore artista, se tutti gli interpreti delle voci vi avessero egualmente impresso un fascino acuto e un elemento di passionalità più sentita ne sarebbe certo risultato un più immediato convincimento sul valore dell'opera. Il primo atto che non è il migliore fu recitato lentamente, e da qualcuno cantato con poca sicurezza L'orchestra però alla direzione del maestro Guy rivelò subito la sua preparazione: in ogni brano parlò con verismo l'anima idilliaca, e ogni spunto melodico sortì il concetto voluto.

Convien dirlo, il fattore musicale dell'opera predomina costantemente sul fattore drammatico e anche nel secondo e terzo atto l'interesse musicale supera ed offusca l'azione del dramma in una ascensione che riconosciamo al musicista, anche troppo distanziato dal libretto così sterile di movimentazioni ed effetti scenici quanto di versi belli. Il duetto di Biagio e Marussa nel secondo atto è una pagina delicatissima con richiami melodici di grande effetto e un superbo brano è il preludio del terzo atto ricco di passionalità e di una palpitazione che prevede e previene.

Il terzo atto muove serrato, pieno di vita ed i concenti musicali si animano in una bellezza chiara e riassuntiva.

Il maestro Gui concertò e diresse lo spartito con animo di profondo e coscienzioso artista e raggiunse più di quanto noi possiamo esigere dagli elementi di masse orchestrali e corali che noi ben conosciamo: convien dirlo orchestra e cori si presentano questa volta con lodevole preparazione. La signora Cervi-Caroli fu una « Maruzza » di eccezionale perfezione. La sua voce voce robusta ed estesa essa colorì con passione di grande artista e ben meritò i primi onori della serata. Una brava « Luze » Carmela Verbich che pure cantò con spigliatezza efficace e con voce gradevole.

Il tenore signor Luigi Fauda fu un « Lorenzo » diverso da quello che ci apparve alle prove e vorremo riudirlo più franco e corretto nella sua bella e fresca voce e sicuro nella parte.

Bravi i signori Teobaldo Montico, Ercole Omodei e Gianni de Giorgi nelle rispettive parti di Menico, Biagio e Nicola.

La seconda recita varrà certo a rinfrancare l'esecuzione, così che essa possa equamente contribuire al successo di un'opera il cui autore ha già un elevato e degno posto fra gli ingegni musicali moderni.

**

Lo Smareglia fu parecchie volte ad ogni atto evocato alla scena fra grandi applausi ed egli si apparve con gli attori e col valente maestro concertatore.

**

La sala del « Sociale » non presentava da un pezzo un aspetto così imponente e pieno di eleganza. Tutte le signore udinesi s'erano date convegno a questa prima. Benchè fossero stati alquanto disturbati il preludio del primo e del terzo atto, dai soliti ritardatari (non è giovato cominciare lo spettacolo alle nove), il pubblico riboccante dalle gallerie ascoltò con viva attenzione, quando non proruppe in applausi.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Il banchetto all'" Hôtel Britannia „

Il banchetto alla « Fenice »

Venezia, 23 (ore 23.40). — Alle 19.30 nella sala dell'Hôtel Britannia il sindaco e la giunta comunale dettero un banchetto di 140 coperti in onore del Duca degli Abruzzi e del Principe di Udine.

Intervennero i ministri e le rappresentanze nazionali ed estere.

Al centro della tavola d'onore siedeva il Duca degli Abruzzi, avente a destra il Principe di Udine, l'ambasciatore britannico a Roma, Cappelli vicepresidente della Camera, il consigliere dell'ambasciata austro-ungarica, il ministro Credaro, il ministro bulgaro Ridzoff e il senatore di Prampero. Alla sinistra sedevano il sindaco Grimani, il sen. Blaserna vicepresidente del Senato, il ministro di Sangiuliano, il ministro di Baviera, l'on. Podestà, il segretario dell'ambasciata di Francia a Roma, il sottosegretario all' istruzione. Partecipano al banchetto anche numerosi artisti e autorità cittadine. Alla fine del banchetto si scambiarono cordialissimi brindisi fra il conte Grimani e il Duca degli Abruzzi.

Dopo il banchetto i Principi si recarono al Teatro Fenice. La rappresentazione di gala era cominciata alle 9.30. L'ingresso dei Principi fu salutato dalla marcia reale suonata a piena orchestra. Il teatro era gremito di invitati e di signore dell'aristocrazia veneziana. Nel palco reale di proscenio oltre il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine presero posto i ministri di Sangiuliano e Credaro.

L'inondazione in Serbia

Belgrado 23. — I danni delle inondazioni, sembrano più gravi di quanto si credeva. Si calcola ora a parecchi milioni i danni sulla parte bassa di Kragiugevaz, devastata dall'inondazione. Numerose famiglie che perdettero tutti i loro averi furono ricoverate nelle scuole e in altri edifici pubblici e privati. Le famiglie delle vittime ricevono il vitto a spese dello stato.

I villaggi nei dintorni di Kraguievatz e tutta la provincia di Choumadia (Serbia centrale) son gravemente danneggiati dall'inondazione. I raccolti dell'inverno e della primavera sono completamente perduti.

La popolazione è costernata. Cercasi ovdunque di portare soccorso. Non si conosce esattamente il numero delle vittime.

Oggi si è costituito in Belgrado un comitato di soccorso.

Il re, accompagnato dai ministri e del principe creditario tornerà lunedì in Belgrado.

La conferenza di Roosevelt a Parigi

Parigi, 23. — Alla Sorbona in presenza di Briand, di parecchi ministri dell'ex-presidente della repubblica Loubet, di numerosissime notabilità scientifiche e letterarie, Roosevelt, presentato con elevate parole dal ministro Doumergue e dal vicedirettore della Sorbona, Liard, tenne una conferenza sui doveri dei cittadini in una repubblica.

L'oratore fu applauditissimo.

L'Esposizione di Bruxelles

Bruxelles 23. — Oggi alle 14.30 fu inaugurata solennemente l'esposizione universale internazionale sorgente ai confini del Bois della Cambre.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 23 aprile

Venezia	9	67	50	5	56
Bari	59	57	9	84	11
Firenze	15	77	81	69	21
Milano	38	55	24	57	51
Napoli	37	44	53	33	72
Palermo	15	2	58	80	34
Roma	62	68	13	61	8
Torino	57	89	41	30	4

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba. Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.9 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36. Partenza da S' Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antiepsi - Glicerotarpina - Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col GRAN PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

LE ULTIME

Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni del

PRESTITO a PREMI

della REPUBBLICA DI SAN MARINO

sono in vendita

al prezzo rispettivamente di . . . . L. **30**
e di . . . . » **300**

Le diecine di Obbligazioni hanno assicurata la vincita di un premio importante esigibile subito insieme all'importo delle altre nove Obbligazioni non premiate.

I premi assegnati al Prestito sono 50,000
da Lire **1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000**, ecc. tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.

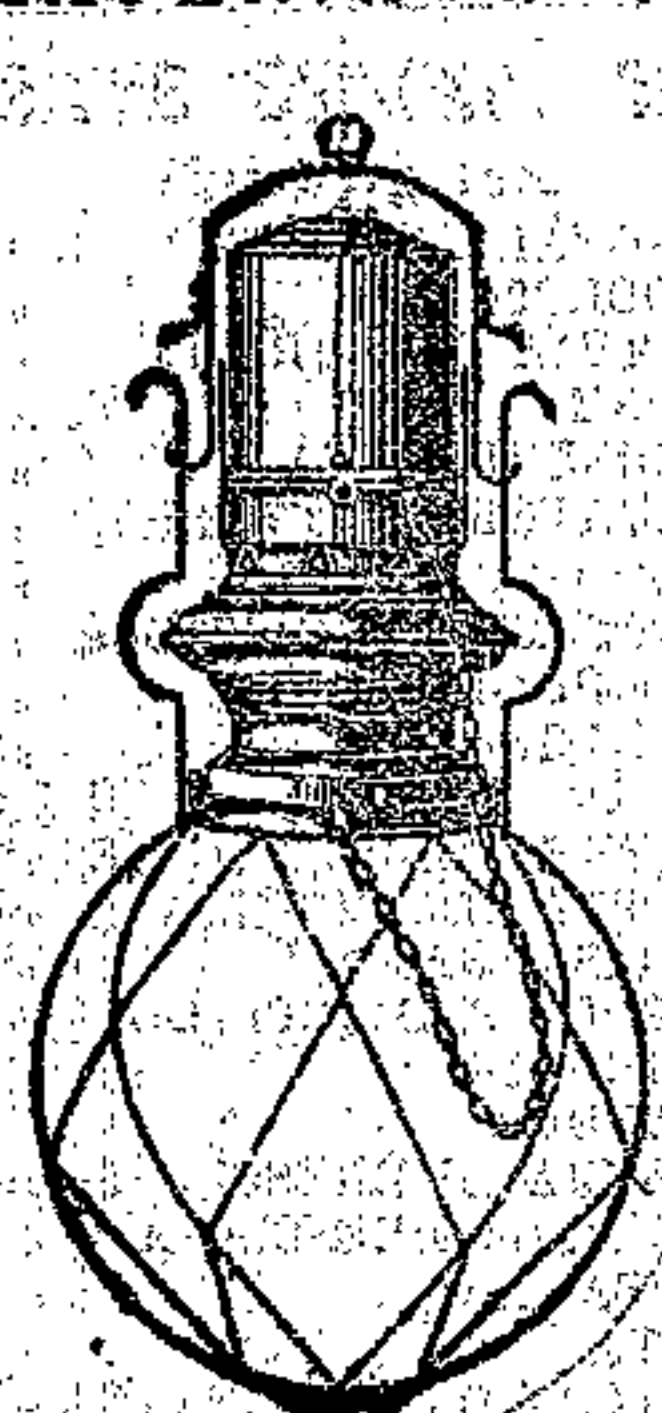
Le estrazioni semestrali ed annuali vengono fatte in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, al 30 GIUGNO e 31 DICEMBRE.

Il servizio del Prestito è garantito da deposito vincolato di cartelle di Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3.50 0[10] e da altri che sono pure dallo Stato garantiti.

La vendita è aperta in GENOVA presso la Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO di Francesco assuntrice del Prestito. In UDINE presso la Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Aless., Giulio Aloisio, L. Conti di Giuseppe. Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono e spediscono gratis il completo Programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti e mette in evidenza i vantaggi delle Obbligazioni San Marino facendo il confronto fra queste e le Obbligazioni dei principali Prestiti a Premio italiani e stranieri.

Le Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.

Disinfettanti Sabino e Lombardo - **L. Biseo, E. Stoppani e C., Sarnico** (*Lago d'Iseo*) per disinfezione personale, locali d'abitazione, latrine, stalle, pollai, canili, ecc. Rimedio sovrano contro l'afta epizootica e diapsis dei gelsi. **Carbolineum - Acido fenico greggio.**

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna, Franca per posta L. 9.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

---

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

UNA CURA D'UVA

continua e ovunque si può fare sempre col

FERRENOSIO FAVARA

Succo concentrato e sterilizzato con sistemi speciali ricavato dalle migliori uve di Marsala, ricco di **Ferro** e di **Fosforo** allo **stato organico** e quindi completamente assimilabile. Secondo l'analisi del D.r Prof. R. Fresenius di Wiesbaden, controllata e confermata dai Professori Pievani di Milano, Celli e Freda di Roma, 100 gr. di *Ferrenosio Favara* contengono su 67.06 di sostanze estrattive 0.034 di **ossido di ferro**, 0,071 di **anidride fosforica**, e 60.63 di **zucchero** calcolato come glucosio.

Da prescriversi nei casi di *affezioni nervose, anemia, indebolimento organico, surmenage intellettuale, linfatismo, disturbi gastro intestinali, inappetenza*, ecc.

Unico succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo e dei siroppi al protoioduro di ferro

DELIZIOSO AL PALATO

Raccomandabile specialmente ai bambini, alle nutrici, alle gestanti e a tutte le persone deboli

Letteratura gratis e franco a chiunque contro semplice invio di carta da visita alla **Società Anonima Ferrenosio Favara** MILANO, *Corso Venezia*, 28 - Telefono 99 30.

Ai signori medici si inviano anche campioni

Rappresentante con Deposito per tutto il Veneto:
G. De Stefani e Figlio — VERONA, Via Leoncino, 8 — Telefono 54

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2 73

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti